



incontro

Parrocchia Santuario Madonna in Campagna - Gallarate
2010, n. 3

Incontro

Anno XXXII - n° 3 - Giugno 2010
Periodico della *Comunità Parrocchiale*
di Madonna in Campagna - Gallarate
www.micgallarate.it



Dir. Resp. : don Carlo Manfredi
Reg.Trib.Busto A. N. 09/01

Stampa: A.Ferrario Ind.Grafica
via Madonna in Campagna 1, Gallarate.

Fotografia di copertina: Francesco Rossi

*Il presente numero
è stato chiuso il 5 Giugno 2010
Ne sono state stampate 2.100 copie.
Viene recapitato a tutte le famiglie residenti
nel territorio della parrocchia
ed offerto a quanti sentono di amare
MADONNA IN CAMPAGNA.*

FOTO DI COPERTINA

**LA COMUNITÀ ALLA CAPPELLINA
DELLA MADONNA DI LORETO PRESSO
IL DEPOSITO AVIAZIONE CIVILE**

Indirizzi utili

don Carlo Manfredi, parroco
via Leopardi, 4 - tel. 0331 792630
doncarlo.manfredi@alice.it

Centro Parrocchiale Paolo VI
via Bachelet 9 - tel. 0331 790389
oratorio@micgallarate.it

Suore, Figlie di Maria Ausiliatrice
via Pio La Torre 2 - tel. 0331 796541

Orari SS. Messe:

sabato e prefestive: ore 18.00

festive: ore 8.00, 9.30, 11.00, 18.00

feriali: ore 8.00

mercoledì: S. Messa della Comunità,
ore 20.45 (Cappella del Centro Parr.)

giovedì: ore 15.00 S. Messa (Santuario)

venerdì: S. Messa per i ragazzi, ore
17.00 (Cappella del Centro Parrocchiale)

Sommario

Festa del Grazie	pagg. 4-5
Gioco di squadra	pagg. 6-7
Grest	pag. 8
Professione di Fede	pagg. 9-10
Prima Confessione	pag. 10
Don Bosco Cup	pag. 11
40° don Ambrogio	pag. 12
Pellegrinaggio alla Sindone	pag. 14
Il dono della Fede	pag. 15
Foto prime Comun.	pagg.16-17
Prossimamente	pagg.18-19
Intervista al Comand. Lospinoso	pag.20
Anagrafe parrocc.	pagg.21-23



Editoriale

Conoscere per condividere

Incontro di giugno consegna a tutta la comunità una parte significativa del cammino di questo anno. Un “pezzo” di cammino che ci piace CONDIVIDERE non solo con chi solitamente frequenta la comunità, ma anche con quanti, per motivi diversi, non vivono la “storia” della parrocchia e si trovano comunque a farne parte.

Infatti, uno dei criteri che ancora oggi definiscono la parrocchia è quello territoriale, non il solo, certamente, ma nemmeno trascurabile ... Se poi crediamo che la nostra storia non è semplicemente una serie di casualità ... ci si può anche chiedere: perché mi trovo proprio in questa comunità piuttosto che non in un'altra?

Si tratta di una condivisione possibile grazie proprio alla distribuzione di *Incontro* che diffondiamo in modo capillare a tutte le famiglie, grazie alla partecipazione di quanti sottoscrivono l'abbonamento annuale e al paziente impegno dei nostri “postini e postine” che lo consegnano comunque. È meglio peccare un po' d'invadenza che essere accusati di indifferenza ...

Conoscere il cammino di una comunità, non è solo sapere ciò che vi avviene, ma anche possibilità di condividere, consigliare, entrare in relazione, vederne le criticità.

Caratteristica del cammino di questi mesi è senza dubbio il delinearsi in modo sempre più chiaro del percorso educativo dell'Oratorio, con il coinvolgimento corresponsabile di una nutrita schiera di laici e delle suore, sempre più corresponsabili di un progetto che guarda avanti.

Scoprire poi come la Pasqua è un evento sempre “nuovo” perchè porta dentro la comunità una ricchezza di eventi: dal battesimo di una giovane, alle celebrazioni delle Messe di prima Comunione, alle feste per la prima Confessione. Un tempo di Pasqua che ha visto più volte un buon numero di persone INCONTRARSI con il mistero dell'uomo della Sindone nei due straordinari pellegrinaggi.

E che dire di un mese di maggio che ci ha portato dentro la realtà della vicina Caserma dell'Aeronautica e ci ha offerto momenti rilevanti di un cammino di comunione non solo con Dio, ma anche con i fratelli, il tutto sotto lo sguardo materno della Vergine Maria.

E questo tempo si è chiuso con un bel momento di Comunità per dire il nostro GRAZIE, a Dio e anche a quei tanti “fratelli” che rendono possibile un cammino bello e ricco di possibilità.

Ora ci attende una parte di cammino, quello estivo, non meno impegnativo ma che non potrà certo prescindere dai doni e dalle sollecitazioni fin qui ricevute

don Carlo

Festa del Grazie - Sagra della Comunità

“Grazie a tutti e a ciascuno ...”

GRAZIE è una piccola parola, ma di grande significato; esprime:

Gratitudine per quanto riceviamo.

Riconoscenza verso don Carlo e le Suore che offrono, senza tempo, la loro vita per noi e con noi.

Affetto per le persone che servono con gioia la Comunità in tutte le sue molteplici necessità ed occasioni.

Zucchero quel dolce necessario ad alimentare e a tener vive le relazioni.

Incoraggiamento a non stancarsi, a superare le incomprensioni e le difficoltà, perché “tutto” è dono ...

Entusiasmo per continuare ad “esserci” insieme.

Il Grazie è un gesto gratuito che rende grande chi lo dona e chi lo riceve.

A dire “grazie” ci ha insegnato Gesù che si fa ringraziamento perenne al Padre per noi e “ringrazia il Padre perché ha rivelato i suoi misteri ai piccoli”. Noi oggi diciamo Gra-

GRAZIE: è una delle prime parole che ci è insegnata da bambini.

Ma saper dire grazie con il cuore, quando si è adulti, non è scontato, né facile; soprattutto nella nostra società dove “tutto è dovuto”, ringraziare è un verbo fuori tempo.

Pubblichiamo il Ringraziamento espresso a nome della comunità dal Consiglio Pastorale Parrocchiale durante la Messa della Festa del Grazie-Sagra della Comunità del 30 maggio scorso

zie durante l'Eucaristia: il più grande ringraziamento a Dio, attraverso la persona stessa di Gesù Cristo.

“E' cosa buona e giusta rendere grazie a Dio...” e alle persone che si donano per noi.

Grazie don Carlo per il tuo ministero sacerdotale.

Grazie per la tua disponibilità ad ascoltare, ad accogliere le persone, mettendole a proprio agio con il tuo sorriso o la battuta simpatica e a valorizzare le capacità di ciascuno.

Grazie, perché con la tua semplicità ci insegni ad amare la Trinità ed i fratelli.



Grazie Suor Vilma, Suor Mirella, Suor Elisa, Suor Antonia per il vostro spendervi, senza orologio, tra i ragazzi e i giovani con l'entusiasmo e l'allegria necessarie oggi più di un tempo, testimoniando che è bello donare la propria vita a Gesù e ai fratelli.

Grazie a tutti e a ciascuno, perché amiamo e serviamo la nostra Comunità, famiglia di famiglie, casa aperta ed accogliente.



Il GEMIC alla Madonnina del Campo dei Fiori

Ancora una volta il GEMIC (Gruppo Escursionisti Madonna in Campagna) ha fatto sosta, un pomeriggio del mese di maggio scorso, alla "sua" Madonna al Campo dei Fiori. Forse non tutti sanno che una targa di bronzo con l'effigie della Madonna in Campagna è collocata al Campo dei Fiori ed ogni anno ci rechiamo in pellegrinaggio ad onorarla e pregarla! Passione per la montagna e accoglienza sono gli atteggiamenti che si vivono al Gemic. Siamo arrivati alla Madonnina con tanto vento ma altrettanto incanto ci ha pervaso nel vedere la catena di monti innevati, il lago di Varese, il Brinzio, scorgere Malpensa e, allungando la vista, immaginare anche Madonna in Campagna. Eravamo lassù nella bellezza della natura e dell'amicizia e, durante la preghiera del Rosario, anche voi che leggete eravate con noi. Vi aspettiamo la prossima volta.

suor Elisa



Venerdì 28 maggio scorso in Santuario la nostra Corale, affiancata da un *ensemble* di Cembalo, Organo, Violoncello, Viola, Violino, Flauto e Voce solista, ha regalato alla Madonna e alla comunità presente un concerto dal titolo "Omaggio a Maria". Davvero bravi!

Occhi puntati sul nostro nuovo Progetto dell'Oratorio

Sul *BOLLETTINO SALESIANO* dello scorso maggio è stato pubblicato questo articolo di Maria Antonia Chinello, che riproduciamo interamente, e che presenta il lavoro fatto attorno al nuovo Progetto Educativo dell'oratorio.

GIOCO DI SQUADRA, questo è il nome in codice del progetto, è arrivato quasi alla sua conclusione: il 4 giugno scorso le persone della comunità impegnate nel progetto si sono riunite in assemblea plenaria per condividere il percorso di formazione che ognuno dei 5 gruppi di volontari (catechiste, collaboratori, sportivi, animatori e attività diverse) ha compiuto in circa un anno di impegno, sostenute dall'equipe esterna di formatori coordinate da Maria Teresa Aceti.

Tutti hanno voluto, a conclusione dell'incontro, ringraziare don Carlo e suor Vilma per aver deciso di avviare questo cammino che ha arricchito tutti e l'Equipe di formatori per la passione con cui hanno seguito l'iter.

Va anche detto che il nostro progetto è stato preso come soggetto di studio e osservazione da tre giovani laureandi, tra cui il nostro Daniele Giamundo e ne hanno fatto la loro tesi di laurea.

Gioco di squadra

Un oratorio alle propaggini di Varese. Punto di riferimento non solo di una comunità parrocchiale, ma di un intero territorio. Il tutto si coniuga nel credere che lavorare insieme è possibile, perché l'educazione è gioco di squadra, che si declina con rete, coordinamento, relazione, comunicazione, dialogo tra generazioni.

di Maria Antonia Chinello

Sediamo nel cortile dell'Oratorio San Giovanni Bosco, animatissimo e frequentatissimo come sempre. C'è aria di casa e tutti si muovono con molta disinvoltura. È orario di punta, oggi. Doposcuola, sport, musica, radio, teatro, catechesi. Volontari, animatori e animatrici, genitori, suore, sacerdoti. Vien proprio da dire chi più ne ha più ne metta. A Madonna in Campagna, è certo, lo spazio non manca. E i giovani nemmeno. È su di loro, sulla loro presenza che sa di futuro, che la comunità parrocchiale ha puntato e scommesso. E non solo a parole.

STRADE DI PERIFERIA

Madonna in Campagna, uno dei rioni di Gallarate, conta oltre 5.500 abitanti. Un quartiere in espansione, che porta in sé pregi e difetti tipici degli agglomerati di periferia. La città di Gallarate, inserita nel polo industriale meridionale della provincia di Varese, continua ad essere interessata da fenomeni di ristrutturazione industriale: si è passati dalle

imprese manifatturiere e della piccola metalmeccanica alle imprese del terziario avanzato. Il progetto aeroportuale "Malpensa 2000" ha prodotto effetti anche sulla composizione dei nuclei familiari: persone che lavorano all'aerostazione internazionale vi risiedono, ma solo durante i riposi dal servizio e, quindi, non sempre pienamente inserite nella vita del quartiere e della parrocchia.

Numerosi sono i problemi di natura sociale. Nel quartiere mancano spazi di aggregazione. Esistono alcuni insediamenti di tipo ricreativo, ma sembrano caratterizzati principalmente da interessi commerciali. È così che l'Oratorio è un luogo privilegiato di incontro e di crescita, gestito da una comunità di quattro Figlie di Maria Ausiliatrice.

«L'oratorio è guardato con attenzione dalle altre agenzie presenti sul territorio, scuole e servizi sociali – spiega sr. Vilma Colombo, direttrice della comunità e "direttore" dell'oratorio –. Sono molte e diverse le oc-

casioni che ci portano a collaborare, a incontrarci, a lavorare insieme, in particolare per il bene dei ragazzi, che si trovano in situazioni di disagio familiare, scolastico e relazionale. La promozione e lo sviluppo dei giovani sono intesi a beneficio di tutti e l'integrazione non passa per percorsi speciali e differenzianti, ma nella condivisione delle attività, nella partecipazione aperta a tutti senza discriminazione di credo, di capacità e di abilità. Chi è in difficoltà trae vantaggio da un luogo aperto, disponibile e attento, frequentato da persone e da ragazzi che non discriminano, ma fanno della differenza un valore a cui guardare e da cui apprendere».

UNA MAPPA PER NAVIGARE

La richiesta iniziale di sottoporre a verifica il progetto educativo definito da tempo ha prodotto un lavoro di analisi che ha affrontato le modalità stereotipate con cui si rischia di guardare alle esigenze dei giovani e ha individuato come priorità quella

di scommettere sulle persone che a diverso titolo hanno una funzione educativa all'interno dell'Oratorio.

La complessità delle situazioni legate al momento storico, i cambiamenti che si susseguono a ritmi velocissimi, le esigenze sempre nuove poste dai ragazzi richiedono un'idea di Oratorio sempre più in collegamento con il contesto territoriale e comunitario.

Si è evidenziato che più che risposte centrate sul fare o soluzioni legate alle attività è necessario un sistema sempre più attento alle competenze con cui fronteggiare di volta in volta i problemi. L'Oratorio - istituzione che intende porsi come luogo privilegiato per l'educazione delle nuove generazioni - non può prescindere dal fare affidamento su figure educative preparate alle continue sfide.

L'idea che sostiene tutto il percorso è quella di non considerare i ragazzi come un problema, ma come portatori di istanze che di volta in volta vanno ascoltate, individuate e che devono poter trovare attenzione da parte di persone le quali, oltre ad essere mosse da uno spirito di servizio

educativo, possano contare anche su conoscenze e competenze specifiche.

«L'ascolto attento dei giovani – continua sr. Vilma – non può essere dettato dall'emergenza, ma da una responsabilità educativa condivisa tra laici e religiosi. Nello stesso tempo, si intende promuovere la partecipazione e la corresponsabilità nella gestione delle "cose" della parrocchia».

La mappa della Rete della Comunità parrocchiale è ben presto disegnata: 40 gruppi costituiti formalmente all'interno della Parrocchia, 80 giovani dai 15 ai 25 anni attivi nell'animazione dei bambini e dei ragazzi; 50 laici coinvolti nella formazione spirituale e religiosa dei ragazzi e delle famiglie; 35 laici adulti impegnati nei compiti di supporto scolastico e di accoglienza; 53 in qualità di dirigenti e allenatori iscritti alle associazioni CSI (Centro Sportivo Italiano) e PGS (Polisportive Giovanili Salesiane); 21 giovani e adulti del Gruppo Lab-Oratorio Educativo protagonisti nel sostenere il processo di cambiamento; 20 giovani e adulti membri del Consiglio pastorale; una comunità FMA, un parroco e il direttore dell'oratorio

in qualità di responsabili.

«Questa la Rete sulla carta, nella realtà una task force dell'educazione, che richiede un gioco di squadra, perché tale complessità ha bisogno di essere pensata e governata, pena il rischio di scollegamento tra le diverse parti, una dispersione di risorse e una conseguente limitata efficacia di intervento formativo». Così è iniziata, e continua ad oggi, la fase di formazione di tutte le figure che hanno funzione educativa all'interno dell'oratorio.

TRA NODI E CONNESSIONI

Sarebbe lungo elencare le attività che si alternano giorno dopo giorno nell'Oratorio. Due pagine non sono sufficienti nemmeno per iniziare. Sr. Vilma preferisce indicarmi invece alcune priorità che la comunità educante ritiene inderogabili perché la risposta educativa sia costruttiva ed efficace: *«Crediamo che non sia sufficiente mettere le persone attorno ad un tavolo perché si raggiunga l'obiettivo di lavorare insieme – conclude sr. Vilma –. È invece importante fare rete per apprendere a lavorare insieme, riflettere su ruoli e funzioni, nello stile del coordinamento; individuare punti di forza e di debolezza nella propria funzione educativa condividendone lo stile educativo salesiano; apprendere competenze relazionali e organizzative, tecniche, perché i diversi gruppi possano concorrere responsabilmente alla mission educativa; sostenere processi di comunicazione per creare l'incontro, favorire la collaborazione e il dialogo; confrontarsi tra generazioni per valorizzare l'esperienza degli adulti e l'entusiasmo dei più giovani».*

Solo così, il via vai a Madonna in Campagna acquista senso e significato. Diventa segno di amore preveniente. DA MIHI ANIMAS COETERA TOLLE vissuto nei fatti e non solo detto a parole.



LA NUOVA
AVVENTURA
DEL
GREST
SI CHIAMA:



AAA. ATTENZIONE!!!

Cari ragazzi e ragazze la scuola è finita ma inizia un'avventura imperdibile.

Quale?!? IL GREST!!!!

Ci siamo lasciati l'estate scorsa con il "NASO IN SU" per contemplare le stelle e ci ritroveremo quest'estate con i piedi ben piantati per terra non per restare fermi, ma per portare nel nostro oratorio e nelle nostre famiglie un po' di quel cielo che abbiamo contemplato l'anno scorso.

Ma come fare?

Beh, i vostri animatori hanno iniziato a farlo pensando a voi, anzi devo dire che siete sempre nei loro pensieri; infatti, già all'inizio di settembre hanno deciso di partecipare durante l'anno ad un corso di formazione e di animare per tutti voi alcuni momenti importanti come la festa di apertura dell'oratorio, la festa di don Bosco, le domeniche insieme, il carnevale e le serate dei vostri esercizi spirituali.

Qualcuno di loro è stato anche vostro compagno di viaggio nella catechesi e nello sport.

Insomma ragazzi, siete proprio non solo nei pensieri ma anche nei cuori dei vostri animatori e, durante il Grest, in un modo un

Il GREST inizierà il prossimo 14 giugno e si concluderà il 23 luglio.

La festa finale sarà sabato 17 luglio.

Il modulo di iscrizione si può ricevere in oratorio o scaricare dal sito internet della parrocchia www.micgallarate.it

po' speciale.

Non sentite in questi giorni un'atmosfera e un profumo diverso entrando in oratorio?

Ma torniamo a noi.

Tra pochi giorni inizia il GREST e mi piacerebbe raccontarvi alcune novità: la prima è il nuovo slogan: SOTTOSOPRA, *come in cielo così in terra*.

Saremo chiamati a prepararci per fare un lungo viaggio che durerà ben sei settimane.

WOW!

Dunque in questo viaggio non saremo soli ma ci saranno degli amici che ci accompagneranno (non posso dirvi di più perché per

il momento mi hanno chiesto di rimanere in incognito) ma la prima cosa da fare è essere pronti a lasciarsi mettere sottosopra cioè a lasciarsi scuotere, ribaltare e sconvolgere.

Paura? Impegnativo? Sì, ma insieme si può.

La seconda novità sono i vostri animatori perché ne vedrete di nuovi e vedrete i vostri vecchi animatori molto cambiati ... ma di più non posso dirvi.

Venite voi a scoprirlo!

La terza novità siete voi.

Sì, perché ogni Grest non è mai uguale all'altro e voi fate proprio ... la differenza.

Come vi ho detto prima, queste sono solo alcune delle novità, le altre le scoprirete cammin facendo e quindi

PRONTI, PARTENZA E VIA-AAAA!!!

non prima però di aver messo nello zaino una buona dose di allegria, un po' di coraggio, un buon paio di scarpe da tennis e un abbigliamento comodo e sportivo.

A presto.

Michela

Io credo!

Appunti di viaggio dalla Professione di Fede "quattordicenni"

Ciao, siamo i ragazzi di 3 media. Dopo diversi anni di catechesi abbiamo deciso di scegliere per sempre Gesù come maestro.

Lo scorso aprile, dal 5 al 7, siamo andati a Roma insieme a tanti altri ragazzi della diocesi di Milano per imparare dagli Apostoli Pietro e Paolo a seguire Gesù, a camminare con Lui e a testimoniare la nostra fede nella vita di tutti i giorni.

Lo sappiamo che queste sembrano tante belle parole e ideali fuori dalla nostra portata e che la vita quotidiana ci riserverà cadute, sconfitte e momenti bui ma siamo sicuri anche dell'aiuto dei nostri genitori, degli educatori e di tutta la comunità parrocchiale. Vi abbiamo sentiti tutti vicini domenica 30 maggio durante la Messa della Sagra della Comunità quando abbiamo professato con voi il nostro Credo.

Grazie! Continuate a seguirci ...

I ragazzi di 3 media



Noi educatori, in passato, avevamo già detto il nostro SI a Gesù. In questo momento della nostra vita, così prezioso e difficile, perché di maggior maturità e consapevolezza, coscienti di ciò che facciamo e liberi nelle nostre decisioni, abbiamo voluto intraprendere questo viaggio verso la piena realizzazione di noi stessi, mano nella mano coi nostri ragazzi di catechismo.

Nell'impegnarci per rendere bello, nuovo e accattivante il programma degli incontri, abbiamo riscoperto anche noi il CREDO e capito meglio cosa comporta fare la PROFESSIONE DI FEDE: tre semplici parole che aprono ad un mondo di responsabilità ed impegno!

Durante questo percorso di crescita siamo partiti dalla consapevolezza che Dio ci ha creati e resi liberi di poter scegliere cosa essere e cosa diventare nella vita, per poi sottolineare il dovere di ogni cristiano di testimoniare la propria Fede, fino a toccare il tema centrale, ovvero, quel Credo che troppo spesso recitiamo in modo mnemonico e cantile-

nante.

Declinandolo in ogni sua parte, abbiamo voluto dare importanza anche all'Amen finale: sigillo della nostra professione di fede ma anche rinnovato SI all'impegno attivo nella vita di ogni giorno.

Il pellegrinaggio a Roma è stato grandioso: veder ripetere uno ad uno dai nostri ragazzi "Io Credo" davanti ad un testimone d'eccezione, l'apostolo Pietro, ci ha riempito il cuore di gioia!

Il fatto di vivere tre giorni a stretto contatto con loro, fuori dal clima dell'ora di catechismo, ci ha poi dato l'opportunità di farci conoscere meglio e di conoscerli uno ad uno, imparando ad amarli per quello che sono veramente, ragazzi straordinari che a volte ci fanno sgolare ed altre invece ci stupiscono con osservazioni che neanche noi eravamo arrivati a fare, così semplici e genuine eppure così profonde!

Il Signore ci ha affidato ragazzi fantastici ed una missione molto importante, ci auguriamo di esserne all'altezza!

Myriam

Dal 5 al 7 Aprile, dopo aver festeggiato la gioia della Pasqua, abbiamo accompagnato i nostri quattordicenni verso una tappa molto importante nella loro vita cristiana, nonché nella nostra. Il pellegrinaggio alla volta di Roma, luogo simbolo della fede Cristiana, è stato fatto dopo un cammino catechistico in cui abbiamo riflettuto sulla fede cristiana e, quindi, in particolare sul CREDO, di cui abbiamo fatto un'analisi dettagliata ma mai noiosa.

Durante questo percorso di studio del Credo in ogni sua componente, i ragazzi si sono confrontati e hanno deciso di compiere questo passo importante nella loro vita.

La PROFESSIONE DI FEDE è dire il nostro Credo e quindi impegnarsi nuovamente a vivere secondo il Vangelo, testimoniandolo.

Il momento della professione di fede lo abbiamo vissuto vicino alla tomba di San Pietro (già perché anche noi catechisti abbiamo rinnovato la nostra professione) ed è stato davvero emozionante e toccante!

Coinvolgente è stata anche l'udienza dal Papa in piazza San Pietro, gremita di fedeli, la maggior parte giovanissimi, provenienti da tutto il mondo!

Bello è stato, a parere mio, soprattutto il clima e il rapporto che si è creato tra i ragazzi che non ci hanno escluso dalla loro vita e dalle loro emozioni ma ce ne rendevano partecipi, anzi le abbiamo vissute insieme. È stata un'esperienza davvero bella che rimpiango non aver vissuto quando ho fatto io la mia professione di fede. La consiglio vivamente a tutti i giovani: è un'esperienza da fare!!

Certo bisogna esser consapevoli della scelta che si sta facendo e anche degli impegni che tale scelta comporta, sapendo che nei momenti di difficoltà abbiamo sempre Dio al nostro fianco, ma anche genitori, educatori, suore e Don ... insomma tutta la comunità con la quale condividere il nostro CREDO!!!

Lory

Prima Confessione LA "FESTA" DEL PERDONO

Il cammino di catechesi familiare dei bambini di seconda e terza elementare è giunto ad una prima concretizzazione. Infatti, un primo gruppo di bambini sabato 22 maggio (e un secondo gruppo il 29 ma altri ne seguiranno dopo l'estate) ha celebrato per la prima volta IL SACRAMENTO DELLA RICONCILIAZIONE.

Durante gli incontri di catechesi, ma soprattutto attraverso la testimonianza e l'insegnamento di noi genitori, seguendo le "direttive" proposte da suor Vilma, i bambini hanno imparato a conoscere le parabole di Gesù.

In particolare, nel periodo di avvicinamento al momento sacramentale, abbiamo "esplorato" la parabola del padre misericordioso, scoprendo che Dio è sempre pronto ad accoglierci per donarci il suo abbraccio, anche quando sbagliamo o gli voltiamo le spalle. Ma fa anche molto di più: fa di noi gli invitati d'onore alla sua grande festa, ammazza "il vitello grasso"... insomma fa esplodere tutta la sua gioia per averci ritrovati!

All'ingresso i bambini erano tesi, alcuni un po' agitati. I gesti simbolici come l'accensione della candela da parte dei genitori in ricordo del Battesimo, lo spegnimento della fiamma a causa del peccato e la riaccensione dopo la confessione, accompagnati dalle parole della breve omelia di don Carlo, hanno contribuito a stemperare un po' l'emozione.

Ma quello che la sottoscritta, e penso anche tutti gli altri genitori presenti, si portano nel cuore è proprio quella gioia visibile sui volti dei nostri bambini dopo aver ricevuto il perdono e tutta la tenerezza dell'abbraccio di Dio Padre.

La strada ora è aperta, questa è stata solo la prima volta.

A noi genitori resta il compito di ricordare ai nostri figli, e anche a noi stessi, che per sperimentare ancora la tenerezza di quell'abbraccio la via passa dal confessionale.

Federica



5 nostre "danzatrici" ... al Concorso DON BOSCO CUP 2010



Lo sport è da sempre parte della cultura di ogni popolo, è scuola di vita, sia per l'allenamento alla fatica e al sacrificio, che come educazione al vivere comunitario. Ormai da anni, la danza e la ginnastica fanno parte della grande famiglia sportiva OMA ed è sempre bello constatare che gli iscritti aumentano con il passare del tempo.

Sono 18 le ballerine, dai 4 ai 10 anni, che seguono le lezioni giorno dopo giorno, con gioia e divertimento, hanno tutte la grinta che ci vuole per esprimere la passione e i sentimenti attraverso le coreografie. Ho sempre pensato che questa loro grinta non poteva rimanere nascosta.

Il "DON BOSCO CUP 2010 CONCORSO NAZIONALE DI DANZA" è una manifestazione a livello nazionale ed è principalmente occasione di fraternità e

amicizia, oltretutto un sano confronto sportivo nel segno del più genuino spirito P.G.S.

Ecco, avevo trovato il modo per uscire allo scoperto. Ma in tutti i sensi perché il concorso si è svolto a Lignano Sabbiadoro dal 6 al 9 maggio.

Accompagnata in questa nuova avventura da suor Mirella e appoggiata dalla nostra direttrice suor Vilma, il 31 marzo ci siamo iscritti al concorso.

Essendo alla prima esperienza non sapevo proprio da che parte iniziare, dovevo creare qualcosa di speciale che poteva mettere in evidenza la loro voglia di danzare. Iscrizione, documenti, prove su prove, il costume per la gara: è stato un cammino faticoso, ma il sorriso non mancava mai.

GIULIA ADAMATI, MANUELA AZZOLINA, GRETA BLANCO, MONICA ZIBETTI, SILVIA CALLIGARO sono le

atlete che ho selezionato per la gara.

Giovedì 6 maggio arriviamo a Lignano Sabbiadoro, ci catapultiamo in un mondo dove lo sport inizia a colazione e finisce con la buona notte di don Bosco e di suor Mirella!

Venerdì 7 maggio durante le prove, ci confrontiamo con altre 23 società molto qualificate, varie categorie e ben 84 coreografie, ma noi con i nostri pon pon e il sorriso ci mettiamo subito in risalto. I tempi sono ristretti, solo quattro minuti per le prove e nel pomeriggio la gara.

"GIOCO DI SQUADRA" è stato lo slogan che ci ha accompagnato per tutta la durata della gara, un impegno a trasformare lo sport in luogo di incontro, di fraternità, di solidarietà, dove i risultati si possono ottenere solo perché INSIEME si condivide la fatica di poter vincere o l'amarezza della sconfitta, per ripartire ancora più carichi e cresciuti dall'esperienza vissuta.

"GIOCO DI SQUADRA" tra gli arbitri e i dirigenti, che hanno compreso il valore educativo del loro compito ed impegno: trasmettere con il proprio esempio il valore sano dello sport e dello sport nello stile salesiano, dove ognuno "vale" davvero per ciò che è. Questo è l'insegnamento di don Bosco e noi, con questo stile di vita sportiva, ci siamo classificate al **terzo posto!**

GRAZIE A TUTTI.

Daniela



Anno Sacerdotale

I "40 anni" di don Ambrogio

MA CHI È IL PRETE?

Beh, chi è il prete io non lo so: so perché mi sono fatto prete io. L'ho raccontato a tante persone e tante volte: ero un ragazzo di 17-18 anni, come tanti. Andavo a scuola - liceo classico - avevo il mio carattere più o meno felice, una famiglia buona e tranquilla, quattro fratelli, il papà artigiano, la mamma - beh, con cinque figli ... Andavo all'oratorio, a calcio non riuscivo, ma a pallavolo ero buono, soprattutto sotto rete.

Di diverso, forse, c'era che mi piaceva tantissimo "fare la Comunione tutti i giorni" e perciò andavo a Messa tutti i giorni, anche d'estate, senza che nessun prete o genitore me l'avesse detto.

Ricevuto Gesù nell'ostia santa, tornavo al posto, mi prendevo la testa tra le mani e mi isolavo da tutti per ragionare/parlare/dialogare con Gesù. Gli dicevo tutto, ragionavo con lui, gli chiedevo tutto quello che mi serviva.

Al pomeriggio tornavo in chiesa una mezzoretta: mi mettevo nella prima panca, guardavo fisso il tabernacolo: era là, dentro. E ancora a ragionare, a discutere. A parlargli.

Mi aiutava il Vangelo che leggevo, sottolineandolo come facevo a scuola con i libri che volevo imparare bene; leggevo la vita di alcuni Santi (già allora mi piaceva don Bosco; ma anche Francesco d'Assisi; e Domenico Savio). Mezzoretta.

Poi tornavo a casa e a studiare, e a lavorare un po' nel laboratorio di mio padre: realizzava salotti, poltrone ...

Mi devo fermare dal raccontare, perché la pagina su cui scrivo

Ciao a tutti i lettori di *INCONTRO*. La ricorderete la mia "pubblicità" a favore del sacerdozio:

"Se volete essere sicuri di avere sempre un lavoro,
se volete avere la casa gratis,
se volete avere sempre almeno un piatto di minestra
fatevi PRETI!".

Ma questa pubblicità non ha mai fatto centro sui miei ascoltatori: perché capivano che ben altro era il "destino" del prete, che non avere una "buona sistemazione" per la vita.

non è lunga ... 40 volte, come i miei anni di prete: e sono solo alla "premessa"....

Per concludere con l'Introduzione, dirò che, per continuare a descrivere la mia vita ero un ragazzo abbastanza studioso, un caratterino un po' "acceso", mi piaceva andare in bicicletta ed in montagna, in Oratorio a fare l'animatore, ero innamorato di una ragazza della mia età (ma alla maniera degli anni '60)...

Di diverso? Mah! forse questo

amore tutto particolare all'Eucaristia e, sì, anche questo, una vita pura, sessualmente senza compromessi. Forse a Dio gli sono piaciuto così ...

E mi ha innamorato di sé.

Leggevo il Vangelo e mi dicevo: "Ma chi, a questo mondo, parla così?"

E poi: io vorrei l'INFINITO ... e le donne sono belle e brave più di me, ma sono anche loro come me, con i miei stessi limiti.

Imparavo a guardare e desiderare l'infinito. Solo Dio mi bastava.

E poi beh, diciassette anni di questa mia vita ve li ho regalati, i più belli, i più maturi Un po' ci siamo conosciuti.

E voluti bene.

Posso dirlo - e credo che molti lo diranno con me -: ne è valsa la pena.

Sì, vale la pena amare Dio come TUTTO. In Lui non ti manca niente.

E quando incontri la gente - in Lui - vale la pena

don Ambrogio



Anche don Adriano, parroco di Arnate, festeggia 40 anni di vita sacerdotale!

Con la comunità parrocchiale di Arnate abbiamo chiuso il mese di maggio nella cornice suggestiva della Collegiata di Castiglione Olona, dedicata alla Madonna del Rosario.

Don Adriano ha presieduto la concelebrazione e così, in modo semplice, abbiamo ricorrdato il suo quarantesimo di ordinazione.



Servire la Comunità Un gruppo creativo

Circa dieci anni fa, suor Giuseppina Ballardin nella ricerca che si fa periodicamente di oggetti per la Pesca di beneficenza da allestire durante le feste comunitarie, si trovò con tante stoffe, filati e qualche macchina per cucire, dono di parrocchiani e non ... Erano oggetti poco utili da mettere in palio e così, sentito il parere di don Ambrogio, ebbe un'idea: perchè non utilizzarli per confezionare qualcosa da mettere in vendita a scopo benefico?

C'erano già alcune donne che prestavano la loro collaborazione nel cucire ... detto fatto, è così che nasce in parrocchia un gruppetto laborioso e dotato di molta fantasia e creatività!

Magari avete acquistato di recente una borsa per il pane al banchetto che il Gruppo Missionario ogni tanto allestisce per cercare fondi da destinare ad opere di carità ... l'hanno certamente confezionata loro!

Si trovano tutte le settimane, il martedì, mercoledì e giovedì nel magazzino del cortile del Teatro Nuovo (ma don Carlo ha promesso loro una sistemazione più confortevole!) e tra macchine da cucire e scatoloni di filati e rotoli di tessuti eccole: Rosangela, che funge da coordinatrice, Ornella, Graziella, Angela, Rosetta e Lucia, un gruppetto molto affiatato che ha trovato il modo di essere utile alla comunità utilizzando il talento che Dio ha donato loro.

Si rendono utili per le missioni ma hanno dato anche il loro contributo come costumiste del teatro dei nostri giovani e si sono cimentate nel produrre pigiama, borse, camicette, gonne, calzoncini pinocchio ... tutto quello che la loro fantasia suggerisce.

Se vi cresce qualche bella stoffa o filati colorati, sapete dove portarli!



"PASSIO CHRISTI – PASSIO HOMINIS" La Parrocchia di MIC davanti alla Sindone

"È un falso Medievale!": mi rimbombava in mente questa affermazione, riportata da tutti i giornali dopo l'esame al radiocarbonio a cui venne sottoposta la Sindone di Torino.

Ma questo dubbio è passato subito mentre scorrevo tutti i 440 centimetri del Sacro Lino e, grazie al potente teleobiettivo della mia macchina fotografica, potevo scorgere ogni minimo segno lasciato da quel corpo martirizzato: i colpi di flagello, le macchie di sangue in corrispondenza dei chiodi e del colpo di lancia nel costato, le colature corrispondenti alle spine infisse nel capo. E poi il volto, così sereno nonostante le sofferenze patite. Non si poteva che dire: no! Questo è veramente il sudario di Cristo, la prova che 'Lui' è veramente morto in croce ma anche la inquietante testimonianza della sua resurrezione: un 'Quinto Vangelo' da leggere e meditare.

Sicuramente la mia fede non deve dipendere dalla verità o meno della Sindone, ma è stato un modo per sentirmi nuovamente interrogato nell'intimo: credo veramente in 'LUI'?

Il percorso di avvicinamento ci ha aiutato a comprendere meglio il mistero che avremmo incontrato: sul pullman abbiamo visto il video preparato per l'ostensione attuale, con storia e illustrazione delle prove a favore dell'autenticità della Sindone; poi, prima dell'ingresso in Duomo, un breve filmato ci ha mostrato in dettaglio quanto avremmo contemplato di lì a poco.

La bella preghiera che abbiamo recitato prima di essere invitati a lasciare il posto al gruppo suc-



cessivo, ha contribuito a mantenere alto il livello di emozione di tutti.

A questo punto non poteva mancare la celebrazione eucaristica, nella chiesa di S. Carlo, nella omonima piazza che è considerata *il salotto* di Torino.

Questa messa è stata anche un modo per dire grazie al grande Borromeo: infatti, dobbiamo a lui se la Sindone si trova ora a Torino.

Vi venne portata dai Savoia nel 1578 da Chambery per facilitare il pellegrinaggio a piedi di San Carlo che voleva visitarla come voto per la fine della peste di Milano.

Il nostro don Carlo era forse un po' emozionato dalla presenza

sull'altare di un grande quadro di San Carlo, rievocativo della storica ostensione, ma ha celebrato veramente una bellissima messa.

Ricordo tra i passaggi della sua omelia: *"Siamo venuti qui in pellegrinaggio per contemplare: la preghiera, più che parlare, è ascoltare. La preghiera sacerdotale di Gesù è ricca di sentimento e interiorità, affida i suoi al Padre. Anche noi oggi siamo dentro questa preghiera di Gesù che ci ha mandato nel mondo, con il suo stile: dare la vita per i fratelli. Ci ha aperto la strada e ci dà la forza ogni giorno di compiere questo impegno affidatoci."*

Dopo il pranzo nel complesso di Maria Ausiliatrice, abbiamo visitato i luoghi di don Bosco e la grande e meravigliosa basilica: come non farlo visto che avevamo come guida Suor Vilma, Figlia di Maria Ausiliatrice!

Abbiamo anche ricordato i due grandi Santi "sociali" dell'ottocento torinese: S. Giovanni Bosco ed il Cottolengo, la cui Casa della Provvidenza è a poche decine di metri dai luoghi salesiani.

Nel pomeriggio abbiamo effettuato una breve visita della città, accompagnati da Piéro (con l'accento cerco di riprodurre la sua parlata 'Vei Turin') che ci ha fatto apprezzare i monumenti più famosi di Torino. È stata veramente una bellissima giornata: un grazie particolare a don Carlo e a Rosi per l'organizzazione e a suor Vilma per le spiegazioni su Maria Ausiliatrice.

Fabio

Testimonianza

Il dono della Fede

Questo mio percorso è iniziato circa due anni fa e posso affermare con certezza che ha cambiato la mia vita.

Personalmente ho sempre sentito vivo l'amore di Dio in me, ma non mi ero mai decisa a sancire in forma esplicita questo desiderio.

Dopo un periodo abbastanza impegnativo, ho capito che era arrivato il momento di ringraziare, per tutto quello che ho e anche per le prove che ho dovuto superare.

Affrontare questa cosa in parte mi spaventava, anche per paura del giudizio della gente.

Già mi immaginavo la faccia di chi, guardandomi, si sarebbe chiesto chi ero e perchè a trent'anni mi trovavo ancora a dover fare battesimo, cresima e comunione.

Proprio per questo motivo non mi decidevo a cominciare il tutto. Ma la Provvidenza agisce sotto varie forme e a me ha proprio dato le persone giuste al momento giusto.

Abbiamo fissato un appuntamento

con don Carlo, che ormai conoscevo bene di vista, perchè partecipavo tutte le settimane alla Messa del sabato sera.

Mi ha subito sorpreso, sfatando quindi i pregiudizi che mi ero creata.

Non mi ha chiesto spiegazioni sul perchè la mia vita cristiana iniziasse in quel momento e non mi ha fatto la predica che in realtà mi sarei aspettata, ha accolto invece con entusiasmo la mia voglia di accostarmi al catechismo.

Mi ha suggerito un testo per studiare e i sabati sera, dopo la Messa, affrontavamo insieme i vari capitoli da me preparati.

Sono state conversazioni molto interessanti, con approfondimenti dei vari aspetti che la vita cristiana comporta o delle cose che a me incuriosivano maggiormente.

Mi sono sentita arricchita da questi scambi e avevo sempre voglia di andare avanti e scoprire nuovi aspetti, a me sconosciuti.

Ho parallelamente iniziato a frequentare gli incontri organizzati

per i catecumeni, che sono culminati con il percorso quaresimale e con il Rito dell'Elezione nella chiesa di S. Ambrogio a Milano, celebrato dall'Arcivescovo.

Durante il percorso quaresimale ho affrontato tutti i sabati lo "scrutinio", una preghiera speciale per chi, co-

me me, si apprestava a ricevere i sacramenti durante la Veglia pasquale.

Mi ha colpito piacevolmente la reazione della comunità, nella quale mi sono sentita accolta, sostenuta e benvoluta.

Mi immaginavo più curiosità e diffidenza e invece ho ricevuto molto calore.

La cerimonia della Veglia Pasquale è stata veramente emozionante, ho sentito intorno a me l'affetto di tante persone e mi ha veramente dato la visione di che cosa vuol dire condividere la fede con gli altri.

Avevo sempre pensato che la fede è un sentimento intimo, privato e che quindi avrei continuato a coltivare interiormente.

L'accoglienza ricevuta mi ha dimostrato come gli insegnamenti di Cristo sono vivi nel cuore dei cristiani, l'apertura verso il prossimo, il donarsi fortunatamente esistono ancora e questo mi ha veramente rincuorato.

Ringrazio di cuore chi mi ha sostenuto in questo percorso, che ha dato il via ad un nuovo inizio: don Carlo per la delicatezza dimostratami e per la sua profonda cultura; Davide, per avermi spronato ed essere sempre stato al mio fianco, i miei genitori, che hanno scelto di non battezzarmi per permettermi di essere io a decidere ma che mi hanno educato secondo i principi di Cristo, i genitori di Davide, per l'entusiasmo che mi hanno riservato e tutte le persone che ho sentito vicino durante quella notte "magica".

Bethuel







Prossimamente



ATTENZIONE, ATTENZIONE: parrocchia aperta e super attiva anche in estate. E io, che avevo sperato di cavarmela con un articoletto di uno o due appuntamenti e con l'augurio di trascorrere un periodo più tranquillo e rilassato, mi devo mettere al lavoro per segnalarvi un sacco di iniziative! Però, vi dico già tutte belle e all'insegna dello stare insieme in amicizia, in allegria e vacanza.

Il nostro centro parrocchiale tra poco si riempirà di bambini e ragazzi per l'inizio dell'oratorio estivo, conosciuto ai più come GREST; dal 6 al 12 la settimana di preparazione degli animatori per affrontare, pieni di entusiasmo e disponibilità, le sei settimane di impegno. Il 14 giugno si apriranno i cancelli fino al 23 luglio con giochi, canti, gite, piscina, balletti, teatri, pranzi insieme, compiti, lavoretti ... non mancherà la S. Messa e momenti di riflessione e poi tante altre cose ancora. Tema di quest'anno: "SOTTO SOPRA". Non mi dilungo oltre ma vi invito a leggere l'articolo dedicato. Un avviso a tutti i genitori: non prendete impegni per la serata del 17 luglio perché i ragazzi vi aspettano per una grande festa insieme. Un grazie di cuore alle nostre suore che con la loro presenza e un impegno assiduo, aiutate da tanti collaboratori - anche a loro il nostro grazie - garantiscono con grande disponibilità, affetto ed entusiasmo un "Super Grest" ai nostri ragazzi.

Ritornano le gare sportive con il



Santiago de Compostela

Torneo Fulvio di basket e volley e quello dell'Amicizia di calcio; siete tutti invitati, se non vi siete iscritti con la vostra squadra alle gare, a venire a tifare per sostenere amici, conoscenti o semplicemente per trascorrere qualche ora di sano divertimento. Dove? Quando? Naturalmente al Centro parrocchiale, in palestra.

Il TORNEO DI BASKET vede impegnate 12 squadre suddivise in tre gironi: finalissima, dopo naturalmente quarti e semifinali, il 2 luglio alle ore 21. Il torneo ha riscosso grande successo visto che si sono iscritte squadre amatoriali di società sportive locali ma anche di fuori zona; a garantire la regolarità degli incontri arbitri ufficiali della P.G.S. e se alla prima e alla seconda squadra classificata verrà assegnata

una coppa, tutte le altre partecipanti riceveranno un cesto gastronomico; riconoscimenti anche al miglior giocatore e al capocannoniere.

Il 2 giugno ha preso inizio IL TORNEO FULVIO DI VOLLEY con la sola sezione amatori, cinque squadre che si sfideranno fino all'ultima "schiacciata" per arrivare primi; particolarità di questo torneo è che verrà premiata anche la squadra che si classificherà ultima. E le altre squadre? Niente paura, si consoleranno con un cesto di prodotti gastronomici. Non perdetevi finale e premiazione il 4 luglio.

Legata ai due tornei c'è un'iniziativa benefica: infatti i soldi delle cauzioni che le squadre lasciano verranno inviati ai terremotati di Haiti.

Se invece siete appassionati di calcio e siete in attesa di veder giocare la nazionale per i mondiali, nelle giornate in cui non sarete incollati alla tv potrete venire a tifare le squadre che si affronteranno nel TORNEO DELL'AMICIZIA 20^A EDIZIONE (un bel traguardo vero?). Un numero sostanzioso di squadre, più di trenta, si alterneranno in partite emozionanti, calcio d'inizio il 17 giugno sul nuovo campo di calcetto; particolarità di questo torneo è che si gioca 5 contro 5 ma con regole e porte da calcio a 7. Premi per i primi classificati, per il miglior giocatore e per il miglior portiere ma premi anche per tutte le squadre partecipanti. Grande finale e premiazione il 23 luglio.

Naturalmente estate è sinonimo di vacanze e tra le varie partenze c'è anche chi parte per vacanze "alternative", come un gruppo di ragazzi delle scuole medie che dal 7 al 10 luglio saranno a TORINO AL SERMIG, l'arsenale della pace, per partecipare a laboratori esperienziali sui temi della mondialità, accoglienza, pace musica e canto. Giornate di lavoro manuale e momenti di spiritualità per imparare ad essere cittadini del mondo nel rispetto di ogni essere umano e del creato stesso.

Dall'11 al 18 luglio alcune ragazze hanno aderito alla proposta per un CAMPO SCUOLA A SEMOGO, in Alta Valtellina, su tematiche vocazionali dal titolo: *Vogliamo vedere Gesù*.

Vacanza impegnata anche per i chierichetti: infatti per loro è prevista in luglio una TRE GIORNI A PIAN DEI RESINELLI organizzata dal movimento chierichetti.

I giovani e gli adolescenti partiranno per una vacanza di svago in TOSCANA A MARINA DI MASSA, dal 27 luglio al 5 agosto e se il tempo sarà dedicato soprattutto al mare e al sole godendone tutti i benefici, non mancherà qualche momento più impegnato di spiritualità e riflessione. La vacanza

sarà condivisa con i coetanei di Arnate con i quali i nostri ragazzi vivono molti momenti di spiritualità ed amicizia anche durante l'anno.

Per gli adulti la parrocchia propone un PELLEGRINAGGIO A SANTIAGO DI COMPOSTELA in occasione dell'anno Santo Giacobeo. Sarà dal 3 al 9 agosto ed il programma prevede visite anche alle città di Madrid, Toledo, Avila, Burgos. In questi giorni si stanno raccogliendo le iscrizioni; se qualcuno fosse interessato, contatti subito don Carlo per tutte le informazioni ed il programma dettagliato e visto che l'anno Santo si verifica ogni volta che la festa di San Giacomo cade di domenica per il prossimo occorrerà attendere fino al 2021: perciò se avete sempre sognato di andare a Santiago questa è la buona occasione.

Le vacanze come vedete possono diventare occasione di riposo e svago ma anche di grande arricchimento spirituale e relazionale, finalmente dovremmo avere un po' di tempo in più, quello che ci manca sempre durante l'anno.

il 26 giugno una bella iniziativa, organizzata dal gruppo famiglie ma aperta a tutti, è un'USCITA

SERALE AL SACRO MONTE appuntamento atteso da chi ne ha fatto esperienza negli scorsi anni. Si parte nel tardo pomeriggio alla volta del Sacro Monte armati di torce e cena al sacco. Una volta raggiunta la meta si cena godendosi il panorama della zona del Brinzio e poi all'imbrunire si scende lungo la strada delle Cappelle pregando il rosario e ammirando le grandi statue che rappresentano i misteri recitati. Illuminata dalle luci delle Cappelle che i bambini accendono correndo avanti rispetto agli altri, la discesa alla luce delle torce è un'esperienza che ricorda un po' i tempi passati ma molto, molto suggestiva e che consiglio a tutti. Allora tenetevi liberi per sabato 26 e procuratevi la torcia!

Per non rischiare di perdere la Messa vi ricordo che dal 20 giugno tornano gli orari estivi delle Sante Messe domenicali cioè 8.00 -10.30 - 18.00, invariata la S.Messa della vigilia il sabato alle 18.00.

Ed ora con tutta la redazione non resta che augurarvi una buona estate e buone vacanze.

Dimenticavo: arrivederci a settembre!

Maria

Prime Comunioni 2010

A pag. 16 la fotografia della Prima Comunione ricevuta il 9 maggio 2010 da:

BOSSI SOFIA - BREA LUCA - CATARI NELLA ANTONIO - FATIGATI GIUSEPPE MATTIA
GARAVAGLIA GIORGIA - GARAVAGLIA MATTIA - GUGLIELMI GIACOMO - GRIMALDI SERGIO -
PIZZINI EDOARDO - PLEPI VALENTINA - RIZZATO MIRKO - TOIA MARCO - VESCO ANDREA

A pag. 17 la fotografia della Prima Comunione ricevuta il 16 maggio 2010 da:

AZZOLINA MANUELA - BARBIERI GIORGIA - BROGGINI ALESSIA - DAVERIO DIANA
DI NARDO FRANCESCO - JAIMES CAMILLA - MONGIOVI GIUSI - NAPOLITANO DANIELE -
PECIS ALICE - PEREIRA DENISE - PICCOLO LONGO LINDA - PIRISINUGAIA - RIBBENI FABRIZIO -
SCHEPIS ANTONIO - SCILANGA GIADA - SZYMANSKI SHERLONY

Intervista al Colonnello Cosimo Lospinoso Comandante del 2° Deposito Aeronautica

Com'è tradizione, durante il mese di maggio, dedicato alla Madonna, recitiamo il rosario tutte le sere in Santuario, tranne un giorno alla settimana, quando la comunità si reca nei "cortili" del rione, scoprendo talvolta luoghi inediti: uno di questi è, certamente, il 2° Deposito Centrale dell'Aeronautica Militare di viale Milano, meglio conosciuta come il "Caserme".

Normalmente le strutture militari non sono accessibili al pubblico per motivi di sicurezza, ad eccezione della festa delle Forze Armate che si celebra il 4 novembre in cui vengono "aperti" i cancelli.

In questi ultimi anni abbiamo potuto recitare il santo rosario anche davanti alla cappellina della Madonna di Loreto, patrona dell'Aviazione, presente all'interno della caserma, sia perchè don Ambrogio era il loro Cappellano ed anche ora grazie ai rapporti che don Carlo intrattiene con il Comandante in carica.

Nell'occasione della visita della comunità, il mese scorso, abbiamo intervistato il Colonnello Cosimo Lospinoso che gentilmente ci ha accolto.

Il *Caserme* è sorto sul nostro

territorio nel lontano 1937 come base logistica dell'aeroporto della Malpensa, allora areoporto militare, ma anche per l'attigua arteria ferroviaria di collegamento tra Milano e il confine di Stato. In questi anni la presenza del *Caserme* e dei suoi *inquilini* è sempre stata pacifica, tranne il periodo successivo all'8 settembre 1943 quando divenne sede di una guarnigione tedesca e luogo di prigionia per molti italiani, tra cui il famoso Indro Montanelli "ospitato" contro la sua volontà! Tornata la pace è diventato anche luogo di lavoro per molti civili della zona, molti avieri hanno e continuano a costruire la propria famiglia trasferendosi nel nostro rione e diventando membri attivi della nostra comunità. Qualcuno di loro ha sposato ragazze del luogo.

Il Colonnello Cosimo Lospinoso, Comandante della Caserma dal settembre 2007, proviene dalla base di Cameri dove ha cominciato la carriera militare e fra pochi mesi verrà trasferito ad altra sede.

Gli abbiamo chiesto che ruolo svolge questa base e come si trova a Gallarate e, particolarmente, nel nostro rione.

Ci ha detto che il Deposito di Gallarate è una base logistica per ricambi di aerei militari; all'interno vi lavorano sia personale militare che civile ed il suo compito è quello di gestire questa piccola "Cittadella" in tutti i suoi



aspetti.

Ha instaurato un buon rapporto con don Carlo, essendo entrambi arrivati qui a pochi mesi l'uno dall'altro ed anche con la comunità l'accordo e la collaborazione sono vivi, come avviene durante le feste solenni della parrocchia che vedono sempre la presenza degli Avieri.

Ritiene Gallarate una città accogliente e laboriosa, ha ottimi rapporti con le autorità civili e religiose della città; l'aeronautica partecipa a tutte le manifestazioni per far sentire la vicinanza e l'appartenenza di questo corpo al territorio.

Dopo 3 anni di permanenza si sente anche un po' gallaratese e ricorderà con affetto questa città. Ringraziamo e salutiamo il Colonnello Cosimo Lospinoso augurandogli buon lavoro laddove i suoi superiori lo trasferiranno, gli rassicuriamo che il *Caserme* continuerà ad essere una parte "viva e amalgamata" di questo territorio, sperando sempre in tempi di pace, ovviamente.

Giorgio

